

«Qui c'è il basket spettacolo»

A2. De' Longhi, il presidente Vazzoler si è divertito al festival del canestro: «Con Imola iniziò la crisi»



Paolo Vazzoler

di **Silvano Focarelli**

► TREVISO

Il presidente ha apprezzato. Paolo Vazzoler, che quando giocava era chiamato "piranha" per come mordeva (difensivamente) gli avversari, l'altra sera pure lui s'è divertito un sacco nel festival dei canestri: 181 punti segnati, 9 giocatori in doppia cifra, bombe, schiacciate e prodezze a iosa. «Basket spettacolo» dice il "Vazzo" presidente della De' Longhi «bella partita: noi bravi a non lasciarsi andare e in difesa a fare un cambio di passo contro le loro medie strepitose, grazie più che ai rimbalzi, dove siamo stati alla pari, alle palle recuperate. All'andata con quella sconfitta praticamente iniziò il nostro vero campionato, fu la partita in

cui nello spogliatoio ci fu un chiarimento piuttosto pesante».

Questo è un retroscena che nessuno conosce.

«Beh, dopo quella informale dopo aver perso al Palaverde con Ravenna, fu la "chiacchierata" io credo più franca di tutte, anzi direi proprio un monologo: anziché reagire facemmo una prestazione penosa. Imola è avversario adatto a darci fastidio, in area hanno gente grande e grossa. Inoltre oggi contro di noi tutti giocano alla morte: c'è chi lotta per la classifica, chi ha bisogno di visibilità perché deve trovare squadra per la prossima stagione».

Comunque sia Imola è stata battuta.

«Mi è piaciuto vedere che quando i ragazzi hanno capito

che poteva finire male hanno sfoderato quella intensità difensiva che ci è abituale, e poi 3-4 azioni in cui tutti toccavano la palla: gli Spurs direbbero That's basket!»

Nei playoff questa pallacanestro ce la dovremo scordare.

«Assolutamente sì, sarà molto più simile a quello che s'è visto nelle ultime partite, grande aggressività. Però domenica direi bene, abbiamo avuto punti da tutti: Musso che da libero non segnava stavolta l'ha fatto da marcato, bellissima la gara di Sabatini, come quella di Imbrò, Antonutti è entrato ed ha fatto danni: il break del terzo quarto è suo. Quindi direi di stare sereni, anche se per me come sapete sono state settimane particolari: il regalo l'avevo chiesto a Ravenna ed è arrivato una settimana dopo. Sappiamo comunque che sarà dura: ho sempre il rammarico di Ravenna, vincendo avrebbe significato aumentare la pressione sulle prime due. Ad ogni modo va bene lo stesso, se penso a dove eravamo una quindicina di partite fa, cioè in zona playoff. In verità ero più sorpreso dalle sconfitte iniziali, 5 su 13 gare, che dalle vittorie di oggi».

L'ultimo ostacolo da superare per arrivare terzi è Roseto.

«Anche in questo caso ci sarà un avversario con giocatori che vorranno mettersi in mostra, con altri che vorranno chiudere con dignità. Una loro vittoria non cambierebbe la classifica ma avranno degli stimoli tutti personali. E poi Treviso è sempre considerata una corazzata, anche se talvolta sembriamo dei... lanciamissili. La trasferta più lunga, un viaggio che non finisce mai: in questi casi dico sempre che a maggior ragione è molto meglio vincere, ve lo immaginate un ritorno a casa con cinque ore di pullman dopo una sconfitta? Sarebbe drammatico».